

Nautica. L'imposta era ridotta al 10%

Campania, allarme dei porti turistici contro l'Iva al 22%

REGIONE NEL MIRINO

Confindustria Campania chiede spiegazioni al governatore De Luca per il ricorso alla Consulta vinto dalla precedente giunta



Vera Viola
NAPOLI

■ Porti turistici in agitazione in Campania. Dopo che il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (Sblocca Italia) aveva esteso ai marina resort l'Iva al 10% (come le strutture ricettive all'aria aperta) allo scopo di sostenere il rilancio della nautica da diporto e il turismo nautico, la recente sentenza della Corte Costituzionale, numero 21 del 2016 (pubblicata l'11 febbraio), la riporta al 22%. Ciò riguarda tutte le regioni a eccezione di Friuli, Liguria ed Emilia Romagna che hanno adottato norme proprie recependo l'indicazione statale sul 10%. Nell'occhio del ciclone soprattutto la Campania, poiché è proprio da qui che è partita l'eccezione di costituzionalità: la giunta Caldoro, forse nell'ambito di un braccio di ferro con l'opposizione ma di certo per ragioni non chiare e comunque poco in linea con gli interessi dell'economia regionale, aveva sostenuto che l'articolo 32 della legge di stabilità del 2015 del governo nazionale fosse incostituzionale poiché si trattava di questioni su cui avrebbe dovuto concertarsi con la Regione (articolo 117).

Due i problemi che scaturiscono dalla decisione della Con-

sulta. Il primo riguarda il 2015. Le società di gestione dei marina resort, trattandosi di sentenza retroattiva, o si accollano l'onere del 12% di Iva non versato, oppure richiamano tutti i turisti ospitati l'anno scorso e chiedono loro una integrazione. Sarà poca cosa per grandi diportisti esecchi, un onere insopportabile per i piccoli. In ogni caso la richiesta risulterebbe molto "fastidiosa".

L'altro problema riguarda il 2016: il governo ha riproposto l'Iva al 10% per i marina resort, trasformandola da congiunturale a termine in una misura strutturale. Pertanto i porti che non potranno applicarla avranno un evidente svantaggio competitivo rispetto agli altri.

Che fare? Confindustria Campania ha chiesto un incontro urgente al governatore della Campania Vincenzo De Luca che, subentrato a Caldoro, ha ereditato la situazione. «Chiediamo un provvedimento che stabilisca retroattivamente che anche in Campania i marina resort possano applicare Iva al 10% come le strutture alberghiere ed extralberghiere e come i porti turistici di altre regioni italiane», taglia corto il presidente della Confindustria regionale, Costanzo Jannotti Pecci. La Regione a guida De Luca, da parte sua, cerca di rasserenare gli animi. «La recente sentenza - sostiene l'ufficio legislativo - non determina la caducazione della norma, bensì l'integrazione dell'inciso "previa intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni"». La Regione fa anche sapere che la prima riunione è prevista per oggi stesso, presso il ministero dei Beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

